



# ● Gruppo Cinoagonistico del Grande Fiume ●

## LA LEADERSHIP DEL CAPOBRANCO

Molte persone pensano che educare un cane voglia dire punirlo, dominarlo o sottometterlo con la forza, ma questo concetto è ormai stato accantonato da tempo nel mondo dei veri cinofili. Dunque, più che parlare di dominanza o sottomissione di un cane, sia esso un cane sportivo o un cane di famiglia, è utile riflettere sulla capacità di controllo dei padroni nei riguardi di quelle che sono le risorse che il cane ritiene più importanti: cibo, gioco e soprattutto la possibilità di interagire con il proprio padrone.

Educare è un'esperienza profonda attraverso la quale si crea un legame forte e profondo tra cane e padrone, ma richiede indiscutibilmente la consapevolezza del proprio ruolo.

Per diventare un **BUON CAPOBRANCO - il LEADER**.

1. **Il primo passo** sarebbe quello di cominciare a pensare al cane come ad un animale e come tale dotato di una sua dignità, differente dalla nostra, in quanto fondata su esigenze e modalità di comportamento diverse da quelle umane. Al cane serve sapere che è parte della famiglia e che in essa ha un ruolo e uno scopo senza per questo dobbiamo umanizzarlo attribuendogli atteggiamenti e sentimenti umani.
2. **Il secondo passo** sarebbe quello di trovare un linguaggio chiaro e univoco ad entrambi che consenta di comunicare tra cane e padrone.
3. Al nostro cane è **indispensabile**: avvertire la **COERENZA** negli atteggiamenti e negli ordini da parte del suo leader non dimenticando che un ordine dato va **ESEGUITO**.
4. **PRENDERE LE DECISIONI** per il branco ovvero mantenere nelle nostre mani il potere decisionale ad esempio rispetto alle direzioni (condotta al guinzaglio), al controllo delle iniziative (inizio e fine dei giochi e delle coccole) e sempre nell'interesse del branco stesso.
5. **RISOLVERE I PROBLEMI** ovvero mostrarsi sempre calmi e fermi nelle decisioni. Se il cane mostra paura e diventa insicuro, è sbagliato essere compassionevoli; è invece opportuno mostrarsi risoluti nel voler risolvere il problema e incoraggiare il cane ad affrontare la situazione insieme a noi. Spetta a noi metterlo nelle condizioni giuste per poter fargli superare il problema e premiarlo ogni volta vi riesca.
6. **DIMOSTRARE AFFETTO**: le carezze e le coccole rafforzano moltissimo il rapporto cane padrone.
7. **ESSERE PROPOSITIVI**: il leader ha la prerogativa di decidere i giochi e quando terminarli ma deve anche essere propositivo e foriero di sempre nuove iniziative (passeggiate in nuovi posti dove possa vedere altri animali, nuovi giochi, ecc...) in modo che il cane si attivi abituandosi a sempre nuovi stimoli. L'attività ludica (gioco) è senz'altro tra i metodi più efficaci per l'educazione e la crescita psicomotoria del cane.

Tutte queste situazioni hanno molteplici risvolti positivi.

- Attivano la mente del cane in quanto la risoluzione di problemi favorisce l'elasticità mentale del cane e gli rafforza il carattere impedendo che vada in tilt e in panico al minima novità che gli si affacci.
- Ci rendono interessanti agli occhi del cane in quanto portiamo situazioni nuove, interessanti e piacevoli.
- Ci permettono di conoscere il nostro cane e di dargli le basi per crescere e restare caratterialmente equilibrato.

Non dimentichiamo che il nostro cane potrebbe mettere in discussione la nostra leadership soprattutto se il soggetto è dotato di forte carattere e nella fase di passaggio tra cucciolo e vita da adulto. E' necessario mostrarsi risoluti, coerenti, fermi e decisi nel controllo delle situazioni che si andranno ad affrontare. Ricordate sempre che il troppo amore e soprattutto l'amore "sbagliato" inteso come umanizzazione del cane, possono creare grossi danni di relazione tra cane e famiglia, dando luogo anche a spiacevoli situazioni (es: cani mordaci) che la cronaca ci ripropone di continuo.